

La lettera: pensioni, licenziamenti più facili, Sud

Arriva la cassa integrazione per gli statali. Da marzo orari liberi per i negozi

«L'Italia ha sempre onorato i propri impegni europei e intende continuare a farlo»
Silvio Berlusconi



La lettera del premier all'Europa

Le pensioni

Nella attuale legislatura la normativa previdenziale è stata oggetto di ripetuti interventi che hanno reso a regime il sistema pensionistico italiano tra i più sostenibili in Europa e tra i più capaci di assorbire eventuali choc negativi. Grazie al meccanismo di aggancio dell'età pensionabile alla speranza di vita introdotto nel 2010 (art. 12 commi 12-bis e 12-ter, DL 78/2010, come modificato con art. 18 comma 4, DL 98/2011), **il Governo italiano prevede che il requisito anagrafico per il pensionamento sarà pari ad almeno 67 anni per uomini e donne nel 2026.** Sono già stati rivisti i requisiti necessari per l'accesso al pensionamento di anzianità. Tali requisiti aumenteranno gradualmente fino ad arrivare a regime a partire dal 2013. Questi requisiti sono in ogni caso agganciati in aumento all'evoluzione della speranza di vita.

Efficientamento del mercato del lavoro

È prevista l'approvazione di misure addizionali concernenti il mercato del lavoro. **1.** In particolare, il Governo si impegna ad approvare entro il 2011 interventi rivolti a favorire l'occupazione giovanile e femminile attraverso la promozione: a. di contratti di apprendistato contrastando le forme improprie di lavoro dei giovani; b. di rapporti di lavoro a tempo parziale e di contratti di inserimento delle donne nel mercato del lavoro; c. del credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle aree più svantaggiate. **2. Entro maggio 2012** l'esecutivo approverà una riforma della legislazione del lavoro: a. funzionale alla maggiore propensione ad assumere e alle esigenze di efficienza dell'impresa anche attraverso **una nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici nei contratti di lavoro a tempo indeterminato;** b. più stringenti condizioni nell'uso dei "contratti parasubordinati", dato che tali contratti sono spesso utilizzati per lavoratori formalmente qualificati come indipendenti ma sostanzialmente impiegati in una posizione di lavoro subordinato.

Cessioni di patrimonio pubblico per 5 miliardi

La lista delle grandi opere pubbliche prioritarie

Più poteri all'Antitrust per aumentare il grado di concorrenza

ROMA — Piano per il Sud, licenziamenti per motivi economici, cassa integrazione per i pubblici dipendenti, liberalizzazione delle professioni, accelerazione delle infrastrutture, dismissioni del patrimonio pubblico, riforme istituzionali. Sono queste le linee d'intervento che Silvio Berlusconi ha consegnato ieri all'Unione Europea in occasione del vertice dei capi di Stato, a Bruxelles.

Una lettera di 17 pagine, ritoccata per ag-

giungervi, come richiesto dall'Ue, un preciso cronoprogramma delle misure, e preceduta da un preambolo: «Caro Herman, caro José Manuel...», diretto rispettivamente ai presidenti del Consiglio e della Commissione Ue, Herman Van Rompuy e José Manuel Barroso. E conclusa dalla frase: «Un forte abbraccio».

Tre capitoli. La missiva è suddivisa in tre capitoli: «I fondamentali dell'economia», che riepiloga il percorso di risanamento che porterà al pareggio di bilancio nel 2013, attraverso le manovre di correzione. «Creare condizioni strutturali favorevoli alla crescita», che elenca i nove interventi per garantire lo sviluppo da attuare nei prossimi otto mesi. «Una finanza pubblica sostenibile», che riassume (senza introdurre novità) la normativa sulle pensioni, spiega il meccanismo della clausola di salvaguardia apposto alla delega fiscale e assistenziale, lancia un piano delle dismissioni e la razionalizzazione della spesa pubblica. In coda c'è la creazione di una commissione sul debito pubblico e le modifiche alla Costituzione sul pareggio di bilancio.

Il governo promette infine di monitorare «costantemente l'andamento dei conti pubblici». E «qualora il deterioramento del ciclo economico dovesse portare a un peggioramento nei saldi, il governo interverrà prontamente».

Il debito antico. «L'Italia ha sempre onorato i propri impegni europei e intende continuare a farlo», esordisce la lettera, auspicando che la situazione italiana venga «letta tenendo in debita considerazione gli equilibri più generali che coinvolgono l'intera area europea». Il governo Berlusconi si considera non responsabile dell'attuale crisi del debito, perché si tratta di «problemi antichi» e perché la loro maggiore gravità oggi è da attribuirsi anche «al nuovo contesto nel quale ci



si è trovati a governarli».

La crescita. Il governo, che deve ancora approvare il decreto Sviluppo, promette all'Ue di attuarlo nei prossimi 8 mesi, recuperando risorse dal piano di dismissioni del patrimonio pubblico che partirà il 30 novembre prossimo: 5 miliardi di euro all'anno per il prossimo triennio, puntando sulla cessione delle aziende controllate da Regioni ed enti locali. Altre risorse verranno dal varo, entro il prossimo 15 novembre, del cosiddetto Eurosud, il piano straordinario per il Mezzogiorno, anticipato a Barroso dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che prevede il recupero dei fondi strutturali 2007-2013.

Studio e lavoro. Entro l'anno saranno approvati tutti i provvedimenti attuativi della riforma universitaria, mentre per l'anno 2012-2013 sarà definito un programma di ristrutturazione delle scuole risultate «insoddisfacenti» sulla base delle prove Invalsi. Si promette un aumento del «livello stipendiale» dei docenti entro cinque anni.

Sempre entro l'anno il governo s'impegna a approvare interventi per favorire l'occupazione giovanile e femminile attraverso l'apprendistato, il *part time* e il credito d'imposta per chi assume. Entro maggio è prevista l'introduzione dei licenziamenti per motivi economici e un inasprimento delle condizioni di applicabilità dei contratti «parasubordinati». Licenziamenti più facili per incoraggiare le aziende ad assumere.

Opere e imprenditoria. Il piano delle opere pubbliche verrà accelerato attraverso l'indicazione, entro fine anno, di criteri che favoriscano l'intervento dei privati. Già nelle prossime settimane saranno individuate «alcune opere immediatamente cantierabili» che beneficeranno della defiscalizzazione Irap e Ires a vantaggio dei concessionari. Verranno sbloccati i contratti di programma degli scali. Nella lettera si rilancia il piano per i mutui alle giovani coppie già varato dal ministero della Gioventù.

Sempre entro l'anno sarà adoperata la leva fiscale per favorire la capitalizzazione delle aziende. Mentre, per garantire pagamenti certi ai clienti della pubblica amministrazione, sarà predisposto un sistema di certificazione dei debiti per consentire che vengano scontati presso le banche. Nella lettera si riepiloga l'impegno per il riordino degli incentivi alle piccole e medie imprese e si annuncia la costituzione di zone «a burocrazia zero» in via sperimentale per tutto il 2013 e della digitalizzazione delle certificazioni.

Più concorrenza. Sarà generalizzata la liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali entro il primo marzo, così come verranno rafforzati i poteri dell'Antitrust sui provvedimenti degli enti locali. Riepilogando alcuni interventi già varati, il governo promette che nel decreto Sviluppo ci saranno «altre misure per rafforzare l'apertura degli ordini professionali e dei servizi pubblici locali». Per questi ultimi è stabilita l'introduzione a livello nazionale di «sistemi di garanzia per la qualità dei servizi» nel comparto idrico (entro 3 mesi), dei rifiuti (6), dei trasporti

(9) e delle farmacie comunali (12). Nel decreto Sviluppo sarà presentata una norma in base alla quale non sarà possibile attribuire diritti di esclusiva nelle ipotesi in cui l'ente locale affidante non proceda a realizzare un sistema di affidamenti di mercato.

Ancora statali e giustizia. «Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costosa la pubblica amministrazione» saranno introdotti con meccanismi sanzionatori la mobilità obbligatoria, la cassa integrazione con conseguente riduzione salariale e del personale e il superamento del numero attuale degli impiegati necessari a svolgere un determinato lavoro. In questo caso non viene indicata una scadenza temporale, invece entro il 30 aprile 2012 sarà costituito presso il ministero della Giustizia un gruppo tecnico che individui soluzioni per snellire il contenzioso. Verrà anche creata una banca dati per le statistiche civili e fallimentari.

Tra le misure per la crescita viene anche indicata la riforma costituzionale, da attuare in 6/12 mesi, che introdurrà, tra l'altro, la riduzione del numero dei parlamentari, l'abolizione delle Province e la riforma in senso federalista.

Le pensioni. Il governo sul punto riepiloga la situazione attuale e precisa che la normativa previdenziale «è stata oggetto di ripetuti interventi che hanno reso a regime il sistema pensionistico italiano tra i più sostenibili in Europa e tra i più capaci di assorbire eventuali *choc* negativi». Si ricorda il meccanismo di aggancio dell'età pensionabile alla speranza di vita introdotto nel 2010, in base al quale il requisito anagrafico per il pensionamento sarà pari ad almeno 67 anni per uomini e donne nel 2026.

Si ricorda inoltre che sono già stati rivisti i requisiti necessari per l'accesso al pensionamento di anzianità. E che tali requisiti aumenteranno gradualmente fino ad arrivare a regime a partire dal 2013. Insomma, sul tema non c'è alcuna novità.

Allo stesso modo il governo ricorda che la delega fiscale e assistenziale «è già all'esame del Parlamento e sarà approvata, entro il 31 gennaio 2012». In caso di ritardo nell'attuazione del provvedimento oltre il 30 settembre 2012, le agevolazioni fiscali vigenti saranno ridotte del 5% per l'anno 2012 e del 20% a decorrere dal 2013. In alternativa, anche parziale, si è stabilita la possibilità di disporre la rimodulazione delle aliquote delle imposte indirette, inclusa l'accisa.

Conclusioni. Le riportiamo fedelmente così come appaiono nell'ultima pagina della lettera: «Siamo sicuri che, con l'impegno di tutti, scaturito dalla consapevolezza che ci troviamo a fronteggiare problemi che riguardano l'intera Unione e la tenuta stessa della moneta comune, dunque problemi non circoscrivibili a questa o quella debolezza o forza nazionali, consegneremo ai giovani un'Europa più forte e più coesa».

Antonella Baccaro